

La tendenza

# Il manager ora fa i conti col digitale

Uno studio di Ibm Institute for Business Value analizza la propensione al cambiamento di 3.800 dirigenti

DANIELE AUTIERI

Il futuro di lavoratori e aziende sarà digitale. Il distanziamento imposto dal Covid-19 è solo la miccia di un processo inevitabile e inarrestabile dove il tasso di sopravvivenza economica di un'impresa sarà calcolato sulla velocità dei processi di trasformazione digitale. Questo è lo scenario tracciato dall'Ibm Institute for Business Value nello studio "Covid-19 and the future of business", realizzato attraverso l'analisi della propensione al cambiamento di 3.800 C-Suite executive (top manager aziendali) attivi in 20 paesi e in 22 settori. Un panorama omogeneo che non conosce latitudini e longitudini e nel quale anche l'Italia sembra destinata a seguire la linea obbligata del progresso. Nei prossimi due anni – ricostruisce lo studio – la trasformazione digitale sarà una priorità per il 50% dei top manager intervistati; il cloud registrerà una crescita del 21%, passando dal 62 all'83% e il ricorso all'intelligenza artificiale aumenterà dal 34 al 51%.

NUOVI SCENARI

Basterebbero questi dati per fotografare i cambiamenti a breve termine che interverranno nella vita delle imprese italiane. Cambiamenti che, dopo l'emergenza del lockdown sono stati in molti casi "istituzionalizzati" con la prassi dello smart working e oggi promettono di contribuire a scrivere un modo nuovo di fare impresa ma anche di produrre ricchezza. Secondo Ibm, dopo l'esplosione del virus quasi sei organizzazioni su dieci hanno accelerato il processo di trasformazione digitale, superando la tradizionale opposizione dei dipendenti al cambiamento. E infatti il 66% dei top manager intervistato ha confermato di aver portato a termine tutte quelle iniziative in tema di rinnovamento digitale che fino a pochi mesi fa scontavano una forte resistenza da parte dei la-

voratori.

«La pandemia – spiega Mark Foster, senior vice presidente di Ibm Services – ha contribuito ad abbattere molte delle barriere esistenti nel processo di digital transformation. Inoltre i dirigenti si affidano sempre più spesso alla tecnologia per indirizzare le attività più strategiche».

La pandemia ha contribuito a far emergere le principali criticità nei tradizionali modelli di gestione aziendale, imponendo una risposta improntata all'innovazione e alla disponibilità al cambiamento. Questo cambiamento passa in modo massiccio attraverso l'intelligenza artificiale, come strumento per evitare l'interruzione dei flussi di lavoro. Secondo lo studio Ibm il 60% dei dirigenti intervistati ha già accelerato l'automazione dei processi e nei prossimi due anni l'adesione all'AI riguarderà tutte le funzioni aziendali, ma soprattutto all'interno dell'area acquisti, rischi, supply chain e ricerca e sviluppo. Inoltre, il 76% degli intervistati è convinto che la priorità nel futuro sarà la sicurezza informatica, che nei prossimi anni raggiungerà per le aziende un valore doppio rispetto a quello attuale.

A monte di tutto questo, anche il concetto di sicurezza letto in una chiave più ampia, che tiene dentro anche il contraccolpo emotivo del Covid-19. La sicurezza sul lavoro diventa infatti un asset strategico per i top manager che, a differenza del passato, la considerano una priorità. Questa è la convinzione del 18% dei dirigenti italiani, una percentuale destinata a salire fino al 53% entro il 2022.

MASSIMA ATTENZIONE ALLE PERSONE

«Guardando al futuro – aggiunge a questo proposito Mark Foster – i top manager dovranno raddoppiare l'attenzione verso le persone, i flussi di lavoro e l'infrastruttura tecnologica: non possiamo sottovalutare il po-

tere di una leadership empatica nel guidare i dipendenti contribuendo, in un contesto di continua disruption, a promuovere fiducia, efficacia e benessere». La diffusione della pandemia, con tutti gli effetti sui lavoratori che questo ha comportato, ha modificato le aspettative dei dipendenti nei confronti dei datori di lavoro, ma anche l'approccio manageriale degli executive verso i membri della loro squadra.

La tutela della persona e del suo benessere psico-fisico diventa quindi strumento essenziale per il successo del business. Un asset da proteggere anche attraverso il ricorso a tecnologie innovative e a un nuovo modello di lavoro raggiungibile solo portando a termine quel processo di trasformazione digitale che il Covid ha contribuito ad accelerare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

